

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — MARINA MERCANTILE
— POSTE E TELECOMUNICAZIONI

88.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FORTUNA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3812)	1327
PRESIDENTE	1327, 1328, 1329, 1330 1331, 1334, 1335, 1336, 1337 1338, 1339, 1340, 1341, 1342
BAGHINO	1333, 1334
BALDASSARI	1328, 1329, 1330, 1331, 1333, 1334 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340
FRACASSI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	1327, 1328 1330, 1331, 1333, 1334, 1336 1337, 1338, 1339, 1341, 1342
MANCINI ANTONIO, <i>Relatore</i>	1327, 1328 1329, 1331, 1332, 1333, 1334 1335, 1337, 1338, 1339, 1340
MARZOTTO CAOTORTA	1336
PICCINELLI	1333, 1334, 1342
RUSSO FERDINANDO	1341
SCIPIONI	1328, 1335
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1342

La seduta comincia alle 10,10.

MAROCCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione (3812).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione ».

L'onorevole Antonio Mancini ha facoltà di svolgere la relazione.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Questo provvedimento ci viene assegnato per la seconda volta in sede legislativa, dopo che il 16 luglio 1975 era stato rimesso all'Assemblea su richiesta del prescritto numero di componenti la Commissione.

Sotto l'aspetto formale, quindi, è come se non lo avessimo mai esaminato: dobbiamo ricominciare dalla discussione sulle linee generali.

Per quanto mi riguarda, per accelerare i tempi, mi limiterò a rinviare la Commissione alle considerazioni da me già svolte nella sede referente. Riguardo agli articoli, invece, penso che sia bene discuterli *ex novo*, anche se alcuni di essi erano già stati approvati in sede legislativa nella predetta seduta del 16 luglio.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sono d'accordo

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiarazione è chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

(Denominazione).

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 marzo 1948, n. 433, ratificato con modificazioni dalla legge 15 febbraio 1953, n. 83, assume la denominazione di « Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione ».

Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole « Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione » con le parole « Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e delle poste ».

SCIPIONI. Rinuncio allo svolgimento.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento all'emendamento Scipioni e Baldassari:

Aggiungere le parole: e dell'automazione.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. In questo modo si crea, in previsione di un'eventuale scissione tra l'azienda telefonica e quella delle poste, un organo di raccordo che costituirà forse l'unico punto in comune tra le due aziende. Sotto questo aspetto, va forse considerata la possibilità di accogliere altri emendamenti. Accetto, naturalmente, lo emendamento Scipioni e Baldassari, nel testo modificato dal mio subemendamento.

BALDASSARI. Il gruppo comunista deve esprimere alcune riserve sul fatto che, secondo il subemendamento proposto dal relatore, venga aggiunta alla denominazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni l'espressione « e dell'automazione », perché ritiene che, in tal modo, si potrebbero intendere ricompresi nella competenza di tale organo tutti i processi di au-

tomazione in generale; sarebbe perciò più opportuno precisare che l'automazione è riferita alle poste e alle telecomunicazioni.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo è favorevole all'emendamento Scipioni e Baldassari, nel testo modificato dal subemendamento del relatore. Raccomanda inoltre alla Commissione il mantenimento delle parole « e dell'automazione » anche perché il settore dell'automazione è in pieno sviluppo ed investe problemi estremamente complessi e delicati che hanno bisogno, per essere risolti, di essere sottoposti, appunto, al parere del Consiglio superiore tecnico.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione del nostro emendamento. Annuncio la astensione del gruppo comunista dalla votazione sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni così modificato, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento Baldassari e Scipioni, modificato dal subemendamento del relatore, Antonio Mancini, risulta pertanto così formulato:

« Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione ».

Pongo in votazione l'articolo 1 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

(Attribuzioni).

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione deve essere sentito:

a) sui progetti di piani regolatori per i servizi di telecomunicazioni e relative modifiche;

b) sul progetto di piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze e relative modifiche;

c) sui progetti di piani regolatori dei servizi postali e relative modifiche;

d) sui programmi, annuali e pluriennali, di sviluppo, potenziamento, meccanizzazione e automazione dei servizi, predisposti dalle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e dai concessionari dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico;

e) sui piani tecnici esecutivi predisposti dai concessionari dei servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico, in attuazione dei programmi di cui alla precedente lettera d), nonché sui progetti di lavori e forniture di particolare entità o che comportino l'introduzione di nuove tecniche, redatti dai concessionari medesimi;

f) sui programmi e piani di sviluppo e di automazione degli impianti e dei servizi di telecomunicazioni predisposti da amministrazioni statali e da enti pubblici;

g) sugli schemi di convenzione e accordi con governi ed organizzazioni estere, o enti internazionali o sovranazionali, interessanti i servizi di telecomunicazioni;

h) sugli schemi di convenzioni relative a concessioni di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico;

i) sugli schemi di norme e prescrizioni tecniche, di capitoli tecnici generali e speciali riguardanti le caratteristiche, la normalizzazione e l'omologazione di materiali, impianti ed apparecchiature di qualunque tipo impiegati dalle aziende postelegrafiche o nei servizi di telecomunicazioni gestiti da amministrazioni statali o da enti pubblici;

l) sui progetti di lavori, di forniture, di meccanizzazione e di automazione relativi ai servizi gestiti dalle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per i quali sia obbligatorio il parere del consiglio di amministrazione;

m) sui criteri e sulle direttive per la elaborazione e l'attuazione dei programmi di ricerca e di sperimentazione relativi ai servizi di telecomunicazioni gestiti dalle aziende postelegrafiche e per il coordinamento di detti programmi con quelli predisposti dai concessionari di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico;

n) sui programmi di istruzione professionale di categorie di personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e del-

le telecomunicazioni, per le quali non sia previsto lo svolgimento di corsi a cura della scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il Consiglio ha facoltà di proporre al ministro delle poste e delle telecomunicazioni indagini tecnico-economiche su problemi di rilevante interesse per lo sviluppo ed il miglioramento dei servizi postali e di telecomunicazioni.

Il Consiglio esprime il parere su ogni altro argomento che gli sia deferito dal ministro delle poste e delle telecomunicazioni e può pronunciarsi sulle questioni, riguardanti direttamente o indirettamente le materie di proprio competenza, che le amministrazioni dello Stato sottopongono al suo esame.

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo capoverso con il seguente:

Il Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione deve essere sentito.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Questo, come gli emendamenti che presenterò ai successivi articoli, è conseguenza dell'emendamento Baldassari e Scipioni, integrato dal mio subemendamento, approvato all'articolo 1.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sopprimere il comma di cui alla lettera n);

dopo il comma di cui alla lettera n), aggiungere il seguente:

Gli schemi di convenzioni e gli accordi di cui alle lettere g) e h) del presente articolo saranno resi esecutivi solo dopo il parere favorevole delle competenti Commissioni del Senato e della Camera, sentito il consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

BALDASSARI. Li diamo per illustrati.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Credo che non sia necessario ridiscutere questi due emendamenti, ai quali sono contrario. Le obiezioni a suo tempo sollevate erano di na-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

tura tecnico-formale e quindi difficilmente opinabili. Per questo motivo, pregherei di passare immediatamente alla votazione.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Sono d'accordo con il relatore, di cui accetto l'emendamento.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore, onorevole Antonio Mancini, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione il comma della lettera n) di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accolta dal relatore né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento s'intende pertanto respinto.

Pongo in votazione il secondo emendamento Baldassari e Scipioni, non accolto dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

(Ordinamento).

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione si divide in tre sezioni, ciascuna competente nelle seguenti materie:

Sezione 1^a: piani regolatori; programmi e piani di sviluppo dei servizi; piani esecutivi; convenzioni ed accordi internazionali; convenzioni per la concessione dei servizi ad uso pubblico.

Sezione 2^a: capitolati e norme tecniche; progetti di lavori e forniture; meccanizzazione ed automazione; costruzioni edili ed impianti tecnologici.

Sezione 3^a: ricerche e sperimentazioni; istruzione professionale.

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione esercita le proprie attribuzioni in adunanza generale di tutti i suoi componenti per l'esame di questioni di massima o di particolare importanza ovvero a mezzo delle sezioni negli altri casi.

Per l'esame delle materie che possano interessare la difesa e la sicurezza dello Stato nonché delle questioni concernenti la partecipazione nazionale ad accordi internazionali di comune difesa, il parere del Consiglio è sostituito da quello di apposita giunta, costituita con le stesse modalità previste dal successivo articolo 6 per le sezioni.

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento:

Al primo e al quinto comma sostituire le parole: Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione, *con le altre:* Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione.

Gli onorevoli Baldassari e Scipioni hanno presentato i seguenti emendamenti:

Al primo comma, sostituire la parola « tre » con la parola « due »;

sostituire i commi della Sezione 1^a, della Sezione 2^a e della Sezione 3^a con i seguenti:

Sezione 1^a: piani regolatori; programmi e piani di sviluppo nonché piani esecutivi dei servizi di telecomunicazione in gestione diretta del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici e delle concessionarie e relative tecniche di automazione; schemi di norme e prescrizioni tecniche, di capitolati tecnici generali e speciali riguardanti le caratteristiche, la normalizzazione e la omologazione di materiali per impianti ed attrezzature impiegati nei servizi di telecomunicazione gestiti direttamente o a mezzo di concessionaria dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni o in uso presso amministrazioni statali ed enti pubblici; ricerche e sperimentazioni attinenti alle telecomunicazioni

Sezione 2^a: piani regolatori generali o parziali dei servizi postali e relativi progetti di meccanizzazione ed automazione; progetti di automazione dei processi di lavorazione nei servizi a danaro e nei procedi-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

menti amministrativi; costruzioni edili ed impianti tecnologici; schemi di norme e prescrizioni tecniche, di capitolati tecnici generali e speciali riguardanti le caratteristiche, la normalizzazione e la omologazione di impianti ed apparecchiature impiegati nei servizi postali in gestione diretta; ricerche e sperimentazioni attinenti tutti i servizi di pertinenza dell'amministrazione postale

Al quinto comma, dopo le parole « di tutti i suoi componenti » aggiungere le parole « per l'esame degli schemi di convenzioni e accordi di cui alle lettere g) e h) del precedente articolo 2 ».

All'ultimo comma, sostituire le parole « costituita con le stesse modalità previste dal successivo articolo 6 per le sezioni » con le parole « costituita dai seguenti membri del Consiglio: il direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni; il direttore della Azienda di Stato per i servizi telefonici; il direttore dell'Istituto superiore; i tre rappresentanti del Ministero della difesa; il rappresentante del Ministero dell'interno e il magistrato del Consiglio di Stato. La giunta è presieduta dal presidente del Consiglio superiore ».

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. I quattro emendamenti del gruppo comunista rappresentano, in fondo, un unico emendamento, in quanto, in pratica, tendono a sostituire quasi tutto il testo dell'articolo 3. Questi emendamenti tendono a ridurre da tre a due le sezioni del Consiglio superiore e a ridistribuire le competenze del Consiglio stesso in due commissioni, anziché in tre. Penso che la questione, che in precedenza fu risolta nel senso della conferma del testo del provvedimento, ancor più oggi attenda la stessa soluzione, perché, essendosi reintrodotta tutta la materia postale nell'ambito delle competenze del Consiglio superiore, in effetti le sezioni sono troppo poche. Quindi sono del parere che siano mantenute le tre sezioni e la distribuzione delle competenze attualmente prevista.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo con il parere espresso dal relatore, di cui accetto l'emendamento.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore, onorevole Antonio Mancini, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni al primo comma, di cui ho già dato lettura, non accolto dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

I rimanenti tre emendamenti Baldassari e Scipioni all'articolo 3 risultano pertanto preclusi.

BALDASSARI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

(Composizione).

Il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione è composto da:

a) il direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni;

il direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici;

il direttore dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni;

b) quattro dirigenti generali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dei quali uno esperto in materia di costruzioni edili e impianti tecnologici;

quattro dirigenti generali tecnici della Azienda di Stato per i servizi telefonici;

c) due esperti in scienza delle costruzioni;

d) nove esperti nel campo postale e delle telecomunicazioni o nelle discipline statistiche ed economiche, due dei quali prescelti tra i docenti universitari ordinari;

e) un magistrato del Consiglio di Stato,

f) un magistrato della Corte dei conti;

tre rappresentanti del Ministero della difesa;

un rappresentante del Ministero dei trasporti;

un rappresentante del Ministero dell'interno;

un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

tre rappresentanti del Ministero delle partecipazioni statali;

un rappresentante del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

un rappresentante del ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;

due esperti del Consiglio nazionale delle ricerche, di riconosciuta competenza nel settore delle telecomunicazioni e dell'automazione.

I membri del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione non possono farsi rappresentare.

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni può chiamare a partecipare ai lavori del Consiglio, come membri straordinari, non più di due esperti nelle singole materie in discussione. Essi partecipano alle riunioni solo qualora si discuta delle materie di loro competenza.

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento:

Al primo e al penultimo comma, sostituire le parole: Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione, *con le altre:* Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione.

Gli onorevoli Baldassari e Scipioni hanno presentato i seguenti emendamenti:

Al primo capoverso del comma di cui alla lettera b), sostituire le parole: « dirigenti generali » *con la parola:* « rappresentanti »;

al secondo capoverso del comma di cui alla lettera b) sostituire le parole: « dirigenti generali tecnici » *con la parola:* « rappresentanti »;

al comma di cui alla lettera d) sostituire la parola: « nove » *con la parola:* « sette »;

dopo la lettera f) aggiungere le parole: « tre rappresentanti designati dalle confederazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative »;

dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

« g) cinque rappresentanti delle regioni scelti dalle Commissioni parlamentari, riunite in seduta congiunta, del Senato e della Camera, competenti in materia di poste e tele comunicazioni, sulla base delle designazioni effettuate dai consigli regionali.

Ciascun consiglio regionale designa da uno a tre nominativi nei trenta giorni anteriori alla scadenza del Consiglio superiore tecnico e, nella prima attuazione della presente legge, entro trenta giorni dalla sua entrata in vigore.

Trascorsi i termini, le Commissioni parlamentari procedono sulla base delle designazioni pervenute ».

MANCINI ANTONIO, *Relatore.* Sull'articolo 4 la Commissione già svolse a suo tempo un ampio dibattito, da cui emerse che il problema più sentito era quello di un'eventuale inclusione di rappresentanti sindacali all'interno del Consiglio superiore tecnico. Ora, se si fosse dato a questo consiglio un carattere di organismo strettamente tecnico, vorrei dire in senso matematico e scientifico, avrebbe presentato qualche problema la inclusione di rappresentanti delle confederazioni sindacali, dai quali non si poteva certo pretendere che prendessero la laurea in matematica, dovendosi accettarli così come erano. Ma poiché si è accolta l'impostazione secondo cui nel Consiglio superiore tecnico è, sì, preminente l'aspetto tecnico scientifico, ma è pure presente l'aspetto tecnico inteso in senso amministrativo ed operativo puro e semplice, viene ad essere possibile l'accettazione di una presenza, nel consiglio medesimo, di rappresentanti sindacali. Sugerirei pertanto di accogliere l'inclusione di tali rappresentanti nel Consiglio superiore tecnico, precisando, però, meglio la formulazione dell'emendamento proposto dai colleghi di parte comunista, nel senso di chiarire che la designazione di tali rappresentanti dev'essere fatta solo dalle organizzazioni unitarie più rappresentative: non si possono, cioè, accettare designazioni da parte di piccole organizzazioni sindacali a carattere settoriale.

Un altro importante problema sollevato a proposito di questo articolo si riferiva al parere da chiedere alle regioni, così come veniva proposto dal gruppo comunista, che considerava questo come un punto di notevole rilievo. In proposito, devo dire che non sono d'accordo che si debba sentire il parere

delle regioni su questioni come quelle previste dal disegno di legge in discussione. Sui problemi di aziende come quelle delle poste e delle telecomunicazioni, o delle ferrovie dello Stato, le regioni credo vadano ascoltate non in forma ufficiale, perché non hanno in proposito una competenza tecnica particolare. Tuttavia, per superare gli scogli derivanti da un eventuale mancato accoglimento dell'orientamento proposto dal gruppo comunista, direi che si può accogliere il principio che le regioni debbano essere sentite sugli argomenti di cui al disegno di legge, purché sia posto un termine breve e tassativo (ad esempio, trenta giorni) all'espressione del loro parere. Se una precisazione del genere potrà essere accolta dal gruppo comunista, ed essere favorevolmente considerata dal Governo, credo che avremo risolto questo problema.

BALDASSARI. Il gruppo comunista è penso ad accogliere questa precisazione, e a riformulare di conseguenza il proprio emendamento in proposito.

BAGHINO. Il relatore ha sottolineato l'importanza di chiarire che i rappresentanti sindacali devono provenire dalle organizzazioni sindacali unitarie più rappresentative; faccio osservare che una formula del genere non è sempre usata in tutte le leggi, ed in secondo luogo che esiste nella CISNAL (voglio infatti tralasciare le confederazioni autonome) una rappresentanza ben superiore a quella di almeno due delle tre organizzazioni sindacali. Chiederei pertanto — preannunciando con questa richiesta la presentazione di un mio subemendamento all'emendamento comunista — che i rappresentanti sindacali da includere nel Consiglio superiore tecnico siano portati da tre a quattro, scelti sempre dalle organizzazioni sindacali più rappresentative: la scelta, poi, verrà fatta in concreto da chi potrà dimostrare che si tratta di rappresentanti, appunto, delle quattro organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Il problema dei sindacati autonomi deve essere necessariamente risolto, sia in questa sia in altre occasioni legislative, e la normativa da me proposta mi sembra costituisca forse a tal fine la via migliore.

BALDASSARI. Il gruppo comunista non è favorevole al subemendamento preannunciato dall'onorevole Baghino.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo è favorevole all'emendamento comunista alla lettera f) dell'articolo 4, tendente ad includere rappresentanze sindacali nel Consiglio superiore, ma ritiene che invece di dire: « tre rappresentanti » si possa meglio dire: « tre tecnici ».

Devo assicurare poi l'onorevole Baghino che la richiesta da lui formulata sarà tenuta presente in sede di applicazione della legge che ci accingiamo ad approvare.

Per quanto riguarda l'emendamento comunista concernente le rappresentanze regionali, il Governo non lo accoglie così com'è stato formulato. Eventualmente mi riservo di presentare un apposito emendamento in cui sia previsto che il ministro inoltre debba, su problemi di investimenti a carattere locale, sentire le regioni interessate e che tale parere debba essere espresso entro trenta giorni dalla richiesta.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Invito il Governo a sostituire eventualmente in tale emendamento la parola « locali », che nell'ambito delle poste ha un significato particolare, con le parole « di carattere regionale ».

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo in pieno con questa osservazione del relatore.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Dopo i chiarimenti che sono intervenuti, accetto lo emendamento Baldassari e Scipioni nel senso di aggiungere, dopo la lettera f), le parole: « tre tecnici designati dalle confederazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative ».

PICCINELLI. È meglio parlare di organizzazioni sindacali, invece che di confederazioni.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Il concetto di organizzazione è più ampio e la scelta potrà essere contrattata. Si tratta di una dizione che ammette rappresentanze sindacali di qualsiasi tipo, se invece che di « confederazioni » sindacali parliamo di « organizzazioni » sindacali. Tutti potranno presentare delle proposte, sia i sindacati interni nel-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

Pongo in votazione il subemendamento del relatore all'emendamento di cui sopra, accettato dai presentatori e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni, di cui ho dato lettura, nel testo modificato dai subemendamenti testé approvati, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

SCIPIONI. Ritiriamo il nostro ultimo emendamento, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Marzotto Caotorta ha presentato il seguente emendamento:

Alla fine dell'articolo 4, aggiungere il seguente comma:

« Il ministro inoltre dovrà, sui problemi di investimenti a carattere regionale, sentire la regione interessata. Il parere dovrà essere espresso entro 30 giorni dalla richiesta ».

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Accetto l'emendamento.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo lo accetta. †

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Marzotto Caotorta di cui ho dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 nel suo complesso, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 5.

(Nomina del presidente e dei membri).

Il presidente ed i membri del Consiglio sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

Non può essere nominato presidente chi rivista la qualifica di dipendente del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Il presidente ed i membri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Nel caso di assenza dai lavori per un periodo superiore ai sei mesi, i membri del Consiglio possono essere sostituiti con le modalità di cui al primo comma.

Gli onorevoli Baldassari e Scipioni hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituirlo con il seguente:

ART. 5.

« I membri del Consiglio sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

I membri durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Nel caso di assenza dai lavori per un periodo superiore ai sei mesi, i membri del Consiglio possono essere sostituiti con le modalità di cui al primo comma.

Il presidente del Consiglio è designato dai membri e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

La designazione è fatta con votazione segreta nella prima seduta del Consiglio che, per l'occasione, è convocato e presieduto dal direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni ».

BALDASSARI. Insistiamo per l'approvazione di questo emendamento perché non comprendiamo bene perché la designazione del presidente del Consiglio debba essere effettuata dal ministro, anziché dagli stessi membri del Consiglio.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. In effetti noi abbiamo due tipi di Consigli superiori, quelli che hanno potere consultivo e quelli invece che hanno responsabilità proprie, cioè che si pronunziano effettivamente, sia pure sotto la responsabilità del ministro; questo secondo tipo ha una vera e propria autonomia, come nel caso del Consiglio superiore del lavoro, ed è giusto pertanto che sia esso ad eleggere il proprio presidente. Nel caso in discussione, invece, è giusto che il presidente venga nominato da colui che lo deve

l'ambito delle poste, sia le grandi confederazioni esterne. Deve comunque trattarsi di tecnici.

BALDASSARI. Abbiamo usato il termine confederazione per la necessità che i tecnici in questione assumano una rilevanza sul piano nazionale e non semplicemente aziendale o di categoria.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Se viene adottato il termine « organizzazioni » sindacali, nulla vieta che poi esse coincidano con le confederazioni sindacali; adoperando quest'ultimo termine, invece, nasce una preclusione antipatica nei confronti dei sindacati di categoria. All'interno dell'amministrazione delle poste vi sono sindacati di grande robustezza: precludere che tali sindacati possano procedere ad alcune designazioni, mi sembra non consigliabile.

Sono invece contrario agli altri emendamenti. In particolare, per quanto riguarda l'emendamento Baldassari e Scipioni tendente a sostituire alla lettera b) le parole « dirigenti generali tecnici » con l'altra « rappresentanti », debbo far notare che la rappresentanza del personale è garantita dalla lettera f) e il ministro, a mio avviso, se si trattasse di una sua scelta personale, non potrebbe scegliere l'ispettore generale e non il direttore generale, nello stesso ufficio. Sarebbe una vera e propria irrisione per le responsabilità dei funzionari con un certo grado. Anche se il ministro avesse una certa discrezionalità, non dovrebbe operare diversamente e dovrebbe scegliere i quattro membri in questione fra i dirigenti generali.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo con il relatore, di cui accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Baldassari e Scipioni, di cui ho dato in precedenza lettura, aggiuntivo alla lettera f):

Sostituire le parole: « tre rappresentanti » con le parole: « quattro tecnici ».

Gli onorevoli Piccinelli e Ferdinando Russo hanno presentato il seguente subemendamento all'emendamento di cui sopra:

Sostituire la parola: « confederazioni » con la parola: « organizzazioni ».

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha infine presentato il seguente subemendamento, sempre all'emendamento di cui sopra:

Sostituire la parola: « rappresentanti » con la parola: « tecnici ».

BAGHINO. Dopo le assicurazioni avute dal rappresentante del Governo, ritiro il mio emendamento al quarto emendamento Baldassari e Scipioni; nel contempo mi associo al subemendamento degli onorevoli Piccinelli e Ferdinando Russo.

PICCINELLI. Rinunciamo allo svolgimento del nostro subemendamento.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Accetto questo subemendamento e raccomando l'approvazione del mio.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo accetta questi subemendamenti.

BALDASSARI. Accettiamo entrambi i subemendamenti e insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo del relatore, onorevole Antonio Mancini, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni al primo capoverso del comma di cui alla lettera b), non accolto dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni al secondo capoverso del comma di cui alla lettera b), non accolto dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni al comma di cui alla lettera d), non accolto dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il subemendamento Piccinelli e Ferdinando Russo all'emendamento Baldassari e Scipioni, aggiuntivo alla lettera f), accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

sentire, talvolta anche nelle forme brevi del colloquio diretto.

Per queste ragioni sono di parere contrario all'emendamento.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo è di parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo Baldassari e Scipioni, di cui ho dato lettura, non accettato dal relatore né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 5.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

(Composizione delle sezioni).

Con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni sono designati, anno per anno, i presidenti ed i membri delle sezioni.

Ogni sezione è composta da almeno sette e da non più di tredici membri, compreso presidente.

I membri del Consiglio non possono far parte di più di due sezioni.

I membri indicati alla lettera a) del precedente articolo 4 possono assistere anche ai lavori delle sezioni delle quali non fanno parte.

Qualora sia nominato presidente di sezione uno dei membri di cui alla lettera b) del precedente articolo 4, il medesimo è collocato fuori ruolo per tutta la durata dello incarico, ai sensi dell'articolo 58 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni sono nominati il segretario dell'adunanza generale del Consiglio da scegliere tra i dirigenti delle aziende postelegrafoniche, ed i segretari delle sezioni, da scegliere tra il personale delle carriere direttive delle aziende medesime con qualifica inferiore a quella di primo dirigente.

La I Commissione affari costituzionali ha espresso al riguardo il seguente parere, non vincolante: « parere favorevole, richiaman-

do l'attenzione della Commissione di merito sull'opportunità di adeguare il quinto comma dell'articolo 6 al principio fissato nell'articolo 5 circa l'incompatibilità della nomina a presidente dei dirigenti del ministero ».

Gli onorevoli Baldassari e Scipioni hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire i primi quattro commi con i seguenti:

« Con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni sono designati, anno per anno, i membri delle sezioni.

Ciascuna sezione designa con votazione segreta il proprio presidente, alla cui nomina provvede il ministro delle poste e delle telecomunicazioni con apposito decreto »

Al secondo comma, sostituire la parola: « sette » con la parola: « quindici ».

Al secondo comma, sostituire la parola: « tredici » con la parola: « ventitré ».

Al terzo comma sostituire le parole: « due sezioni » con le parole: « una sezione ».

Sopprimere il quinto comma.

L'onorevole Marzotto Caotorta ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, sostituire le parole: « sette » e « tredici » con le parole: « nove » e « quindici ».

MARZOTTO CAOTORTA. Il mio emendamento è dovuto al numero dei componenti del Consiglio superiore, dato che prima abbiamo aumentato il numero dei tecnici. È un fatto tecnico conseguente al nostro emendamento prima approvato.

BALDASSARI. Il nostro emendamento soppressivo del quinto comma è stato presentato al fine di impedire che i funzionari dirigenti generali, designati a far parte del Consiglio superiore vengano messi fuori ruolo. Non si comprende la necessità di economizzare per un dirigente generale che venga designato a far parte di detto organo. Cioè non si comprende, dal punto di vista economico, perché un dirigente generale che venga designato a far parte del Consiglio superiore, debba essere posto in posizione di fuori ruolo.

Perciò il gruppo comunista insiste perché, da parte del relatore e del Governo, si prenda in considerazione la eventualità di rendere compatibile la permanenza in ruolo dei dirigenti generali designati a far parte del Consiglio superiore.

MANCINI ANTONIO. *Relatore*. In effetti gli emendamenti presentati sono intimamente concatenati, nella loro sorte, alle decisioni che abbiamo già preso; quando abbiamo deciso di confermare le tre sezioni del Consiglio superiore abbiamo precluso gran parte degli emendamenti presentati dal gruppo comunista: però abbiamo anche accettato lo aumento del numero dei componenti del Consiglio attraverso l'immissione dei rappresentanti sindacali. In questa ottica, potrebbe perciò diventare ragionevole la proposta dell'onorevole Marzotto Caotorta di portare da sette a nove il numero minimo dei componenti di ogni sezione.

Dichiaro, perciò di essere favorevole allo emendamento presentato dall'onorevole Marzotto Caotorta, mentre vorrei pregare i colleghi comunisti di ritirare i propri.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo con il relatore.

BALDASSARI. Il gruppo comunista ritira i suoi emendamenti, ad eccezione di quello soppressivo del quinto comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il quinto comma, di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accettata dal relatore, né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento si intende pertanto respinto.

Pongo in votazione l'emendamento Marzotto Caotorta, di cui ho dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo

(È approvato).

BALDASSARI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sull'articolo 6.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6 nel suo complesso con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 7.

(*Attribuzioni del presidente e dei presidenti delle sezioni e della giunta*).

Il presidente del Consiglio:

convoca e presiede l'adunanza generale; assegna le questioni all'adunanza generale, alle singole sezioni o alla giunta, in relazione alla competenza per materia stabilita dal precedente articolo 3;

designa i relatori per le questioni deferite all'esame dell'adunanza generale;

può richiedere, per determinati affari, il parere congiunto di due sezioni, assumendo la presidenza della riunione convocata allo scopo;

può investire l'adunanza generale, sentiti i presidenti delle sezioni, dell'esame di questioni che rientrano nella competenza di una singola sezione;

può invitare alle riunioni da lui presiedute i rappresentanti degli uffici istituzionalmente preposti alla trattazione delle questioni in esame;

può proporre al ministro delle poste e delle telecomunicazioni di chiamare a partecipare ai lavori del Consiglio gli esperti di cui all'ultimo comma del precedente articolo 4.

I presidenti delle sezioni:

convocano e presiedono le riunioni della sezione;

coordinano l'attività ed i lavori della sezione;

designano i relatori per le singole gestioni deferite all'esame della sezione;

possono invitare alle riunioni i rappresentanti degli uffici istituzionalmente preposti alla trattazione delle questioni demandate alla sezione.

Il presidente della giunta esercita le stesse attribuzioni dei presidenti delle sezioni.

Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sopprimere il quinto capoverso.

Sopprimere l'ultimo comma.

BALDASSARI Rinunciamo allo svolgimento.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Sono contrario ad entrambi gli emendamenti.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il quinto capoverso, di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accettata dal relatore né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento depressivo s'intende pertanto respinto.

Pongo in votazione l'ultimo comma di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accolta dal relatore né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento s'intende pertanto respinto.

BALDASSARI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sull'articolo 7.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 8.

(*Deliberazioni*).

Le riunioni dell'adunanza generale delle sezioni del Consiglio non hanno carattere pubblico.

Per la validità delle anzidette riunioni è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei membri, compreso il presidente.

Le deliberazioni sono adottate col voto della maggioranza dei presenti e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

I membri straordinari di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 non hanno diritto al voto.

Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sopprimere il primo comma;

al secondo comma, sostituire le parole « anzidette riunioni » con le parole « riunioni

dell'adunanza generale e delle sezioni del Consiglio »;

al terzo comma, sopprimere le parole « e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede »;

al terzo comma, sostituire le parole « della maggioranza » con le parole « di almeno due terzi ».

BALDASSARI. Rinunciamo allo svolgimento.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma, di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accettata dal relatore, né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento s'intende pertanto respinto.

Pongo in votazione il secondo emendamento Baldassari e Scipioni, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione il periodo del terzo comma di cui gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno chiesto la soppressione, non accettata dal relatore, né dal Governo.

(È approvato).

L'emendamento s'intende pertanto respinto.

Pongo in votazione l'emendamento Scipioni e Baldassari sostitutivo al terzo comma, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

BALDASSARI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 9.

(*Poteri del ministro*).

Il ministro delle poste e delle telecomunicazioni ha facoltà:

di convocare, in qualsiasi momento, la adunanza generale o una sezione del Consiglio;

di richiedere che il Consiglio, su determinate questioni, si pronunzi in adunanza generale;

di disporre la pubblicazione degli atti del Consiglio, concernenti materie di particolare interesse.

Gli onorevoli Baldassari e Scipioni hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'ultimo capoverso con i seguenti:

di disporre che atti del Consiglio o della giunta riguardanti la sicurezza e la difesa dello Stato restino riservati

Le deliberazioni adottate sia dalle sezioni che dal Consiglio su questioni non dichiarate riservate vanno pubblicate sul *Bollettino ufficiale* del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

BALDASSARI Rinunciamo allo svolgimento.

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baldassari e Scipioni di cui ho dato lettura, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'articolo 9.

(*È approvato*).

Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 10.

(*Segreteria*).

Presso il Consiglio è istituito un ufficio di segreteria, composto dal segretario dell'adunanza generale, che lo dirige, dai segretari delle sezioni e della giunta e dal personale occorrente, scelti tra i dipendenti delle aziende postelettrografiche; il numero e le qualifiche delle unità da applicare al predetto ufficio sono stabiliti con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il ministro del tesoro.

(*È approvato*)

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 11

(*Indennità*).

Ai componenti del Consiglio superiore delle telecomunicazioni e dell'automazione ed al personale addetto alla relativa segreteria competono le indennità previste dall'articolo 7 della legge 12 marzo 1968, n. 325, salvo quanto previsto dall'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Al presidente ed ai membri del Consiglio, che non rivestono la qualifica di dipendente statale, spetta, per le missioni compiute in dipendenza della loro carica, il trattamento economico di missione previsto per gli impiegati dello Stato con la qualifica di dirigente generale ».

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: Consiglio superiore delle telecomunicazioni e dell'automazione, *con le altre:* Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione.

Gli onorevoli Scipioni e Baldassari hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma con il seguente:

« Al presidente ed ai membri del consiglio che non rivestono la qualifica di diri-

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

gente generale delle amministrazioni statali spetta, per le missioni compiute in dipendenza della loro carica, il trattamento economico di missione previsto per gli impiegati dello Stato con la qualifica di dirigente generale ».

MANCINI ANTONIO, *Relatore*. Sono contrario a questo emendamento

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo è contrario, mentre accetta quello del relatore.

BALDASSARI. Insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore, onorevole Antonio Mancini, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Scipioni e Baldassari, di cui ho dato lettura, non accolto dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 11.

(È approvato).

Poiché al successivo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 12.

(*Funzionamento*)

Le norme per il funzionamento del Consiglio sono stabilite con decreto del ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo, ultimo del disegno di legge.

ART. 13.

È abrogato il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 marzo 1948, n. 433, ratificato con modificazioni dalla legge 15 febbraio 1953, n. 83.

BALDASSARI. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione finale sul disegno di legge che qui abbiamo discusso, perché non sono state del tutto rimosse dal testo, o modificate in modo rispondente a criteri innovatori, quelle parti del provvedimento che confermano una linea dell'amministrazione e del Governo ricalcante sostanzialmente quella fino ad ora seguita, in massima parte improntata all'accentramento delle decisioni e al ruolo subordinato e di copertura assegnato al Consiglio superiore tecnico. Certo, a mio avviso, non può non preoccupare, e non essere sottolineata e deplorata, l'ostinazione con cui si perseguono, da parte del Governo, indirizzi e linee cui vanno fatti risalire insufficienze e sprechi nel settore dei servizi forniti dalle aziende autonome dello Stato. Ciò è tanto più grave oggi, in un momento caratterizzato da una gravissima crisi economica, la cui soluzione richiede anche strutture efficienti delle aziende pubbliche, in grado di rispondere alla domanda variamente articolata e diversificata che viene dal paese; che richiede strutture ed ordinamenti del personale in grado di consentire, insieme all'assenza di sprechi, l'oculato uso delle risorse, la sollecitazione di una domanda più qualificata da parte dei cittadini, in cui abbia maggior peso quella di servizi e beni di uso collettivo rispetto a quella privata e individuale.

Era quindi, a nostro avviso, necessario procedere, sì, ad una riforma del Consiglio superiore tecnico, ma ad una riforma che contribuisse a modificare l'attuale fisionomia aziendale, che desse cioè il senso ed il segno di una precisa volontà del Governo di dare inizio, sia pure limitatamente a un organismo settoriale, al decentramento ed al controllo delle decisioni e delle scelte tecniche e produttive.

A questo scopo si sarebbe dovuto elaborare un testo di legge che prevedesse un Consiglio tecnico più slegato dalle strutture amministrative e decisionali del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e degli altri ministeri e, di contro, più strettamente vincolato al parere degli enti locali e delle regioni, attraverso la loro partecipazione diretta; più strettamente vincolato alle strutture economiche, sociali e del lavoro, in misura tale che la funzione consultiva a cui esso è comandato fosse in grado di fornire al consiglio di amministrazione tutti gli elementi reali e concreti delle istanze e delle esigenze nazionali e locali, sia pure in una

loro contestualità e collocazione tecnica, e soprattutto di consentire l'inizio di un'attività rispondente a criteri previsionali e di programmazione.

Il testo che invece è stato qui presentato prevedeva un Consiglio superiore tecnico composto in massima parte da rappresentanti dei ministeri, tanto da configurarsi come una vera e propria consulta burocratica, per di più limitata nei suoi poteri, esautorata persino del diritto di nomina del suo presidente, che è direttamente designato dal ministro delle poste e delle telecomunicazioni: a questo riguardo, è più avanzata la vecchia normativa, quella che ha istituito l'organismo in questione. Che cosa ci si possa attendere, di diverso o in contrasto con le scelte aziendali, da un organismo di diretta emanazione governativa, in merito ai pareri che esso è chiamato ad esprimere, non è dato bene sapere. A nostro avviso, così non si fa che acuire lo stacco tra collettività e pubblica amministrazione, rendendo sempre più slegate e lontane dalle reali necessità le strutture amministrative e produttive dello Stato.

Parimenti, non corrisponde alla necessità di abolire sprechi, privilegi e carrierismo clientelare, la decisione di porre fuori ruolo i dirigenti generali delle poste designati a far parte del Consiglio superiore, si tratta di una messa fuori ruolo peraltro non prevista per il Consiglio superiore della pubblica amministrazione. In questo quadro vanno considerate l'incoerenza e la responsabilità di chi, nel gruppo democristiano, ha più volte dichiarato la necessità di riformare e decentrare le strutture postali e delle telecomunicazioni, e poi, all'occasione, rinuncia a prendere iniziative o ad esprimersi in merito a proposte di modifica di tali strutture.

D'altra parte, l'iniziativa del gruppo comunista ha consentito di migliorare il provvedimento in discussione, anche se in modo non ancora soddisfacente; e di mutarne, almeno in parte, la fisionomia, in coerenza con quanto abbiamo sempre sostenuto circa la necessità di accentuare il peso delle diverse componenti sociali e delle regioni. In questo senso assume, a nostro avviso, grande valore l'inserimento dei rappresentanti tecnici delle organizzazioni sindacali e la partecipazione delle regioni, sia pure a livello consultivo.

In considerazione di questi risultati, che hanno consentito di attenuare la collocazione

rigidamente subordinata del Consiglio superiore tecnico nei confronti dell'azienda, e di dare ad esso una fisionomia più in armonia con le funzioni che è chiamato ad assolvere, il gruppo comunista non voterà contro il disegno di legge, limitandosi ad astenersi dalla votazione di esso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 13, di cui ho dato precedentemente lettura.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Antonio Mancini, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente: « Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione ».

FRACASSI, Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore al titolo del provvedimento, di cui ho dato lettura, accolto dal Governo

(È approvato).

Gli onorevoli Ferdinando Russo, Marocco, Marzotto Caotorta, Canestrari, Belci e Becciu hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione trasporti, in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 3812,

impegna il Governo

a sentire, per la nomina degli esperti nel campo postale e delle telecomunicazioni o nelle discipline statistiche ed economiche, per il Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, le organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per vagliare eventuali proposte di inclusione di esperti designati dalle organizzazioni sindacali medesime ».

(0/3812/1/10)

RUSSO FERDINANDO. Ritiriamo questo ordine del giorno.

VI LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1975

PRESIDENTE. L'onorevole Piccinelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione trasporti,

sulla base del parere formulato dalla I Commissione affari costituzionali in ordine al disegno di legge n. 3812,

impegna il Governo

a designare i presidenti delle sezioni del Consiglio superiore delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione, scegliendoli fra i membri non appartenenti all'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni »

(0/3812/2/10)

PICCINELLI. Come i colleghi sanno, la I Commissione affari costituzionali ha dato sul disegno di legge parere favorevole, richiamando però la nostra attenzione sulla opportunità di adeguare il quinto comma dell'articolo 6 al principio fissato nell'articolo 5, circa l'incompatibilità della nomina a presidente dei dipendenti del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Ora, non vi è dubbio che esistono motivi di opportunità che suggeriscono di scegliere i presidenti di sezione del Consiglio superiore in questione al di fuori dell'amministrazione: ciò, evidentemente, non per sfiducia nei confronti dei dipendenti dell'amministrazione stessa, ma per evitare che i presidenti di sezione vengano collocati fuori ruolo e che l'amministrazione debba proporre come dirigenti generali alti funzionari.

Ripeto, non per sfiducia nei confronti dei funzionari e dei dirigenti generali dell'amministrazione, ma per le motivazioni che ho esposto, ritengo opportuno che questo ordine del giorno venga accolto dal Governo.

FRACASSI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PICCINELLI. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento del dise-

gno di legge. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*), con il nuovo titolo: « Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle poste, delle telecomunicazioni e dell'automazione » (3812).

Presenti	27
Votanti	18
Astenuti	9
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baghno, Fortuna, Guerrini, Lombardi Giovanni, Mancini Antonio, Marino, Marocco, Marzotto Caotorta, Masciadri, Merli, Miotti Carlo Amalia, Pezzati, Piccinelli, Pisanu, Russo Ferdinando, Venturini, Volpe e Zoppi.

Si sono astenuti:

Baldassari, Ballarin, Carri, Ciacci, Fioriello, Foscarini, Guglielmino, Pani e Skerk.

La seduta termina alle 11,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO